

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno IX - N. 33

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudes que carmina fundunt
 in cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
 Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
 Petrus Archiep. Utinen.

LE INSEI

si ricevono esclusivamente dalla
 A. MANZONI e C. Udine
 Posta n. 7 - MILANO, e si
 sali tutte.

Lunedì 10 febbraio 1908

Il Portogallo alle auguste vittime

La funebre giornata.

Sabato hanno avuto luogo a Lisbona i funerali delle auguste vittime assassinate il giorno due. Per Lisbona è tutto lutto.

I fiori e i nastri per le corone mortuarie cominciano a mancare nei negozi. La maggior parte dei negozi, chiusi, sono pieni di persone comperano articoli di lutto: guanti, cravatte, crespi. Le modiste non espongono nelle loro vetrine che i cappelli neri. Gli uomini del popolo e i marinai hanno sostituito ai loro berretti alla napoletana, di lana rossa e verde, dei berretti di lana nera.

L'arrivo del conte di Torino.

Il conte di Torino è arrivato col sud express ricevuto alla stazione dal ministro d'Italia e da tutto il personale della legazione, ed esequiato a nome del Re dal conte Igueira e a nome del Governo dal ministro degli esteri. Una compagnia di fanteria rendeva gli onori.

La sfilata dei diplomatici.

Il corpo diplomatico accreditato si è riunito al palazzo des Neocissades con alla testa il gran mastro delle cerimonie e sfilò dinanzi alle bare che erano chiuse e ricoperte della bandiera nazionale con frange d'oro.

La bara del Re è posta a sinistra e quella del principe ereditario a destra. Sulla bara del re erano l'elmo di generale in capo e la spada, e sulla bara del principe ereditario il casco e la sciabola di ufficiale dei lancieri. Lungo le mura della cappella sono una grande quantità di corone.

Le missioni estere furono ricevute da re Manuel prima dei funerali.

L'alba del triste giorno.

Dall'alba un centinaio di campane suonano una lugubre melodia. Le rappresentanze si avviano al palazzo reale portando corone con lunghi nastri. Le trombe dei reggimenti si sono collocate lungo il percorso suonando marce funebri.

Il corteo cominciò ad organizzarsi alle ore 10.30. Prima che i feriti fossero tolti dalla cappella il clero della cappella recitò le preci. Quando i feriti furono tolti dai catafalchi il Re indossando l'uniforme di aspirante di marina seguì i feriti insieme alle regine che vestivano a lutto con grandi nastri neri ricoperti di lunghi veli di crespò.

Il Re e la Regina portavano grossi cori accesi e seguendo i feriti giunsero fino al vestibolo della cappella.

Sul luogo del delitto

Il corteo funebre movendo dal palazzo Das Neocissades segue l'itinerario presta bilito lungo il quale si accalca immensa folla che si scopre riverente commossa. Il corteo procede in ordine perfetto in mezzo al silenzio solenne ed imponente.

Allorchè giunse in piazza Commercio, dove si commise il regicidio la commozione degli astanti si fa più intensa.

Il posto è occupato dalla truppa e nessuno si sente il coraggio di avvicinarsi al luogo maledetto.

Le dodici carrozze.

La parte più pittoresca del corteo funebre era costituita dalla sfilata delle dodici antiche carrozze di gala tutte chiuse da grandi vetri. Tre di esse erano riservate ai più alti dignitari di Corte e dello Stato. Nella quarta avevano preso posto il uonzo pontificio e i ministri del Brasile e di Russia; nella quinta il conte d'Hermeillon inviato di Francia e l'inviato straordinario del sultano di Turchia. Tutti gli sguardi si rivolgevano alla sesta carrozza nella quale erano riuniti i principi rappresentanti i Sovrani d'Italia, Germania, di Inghilterra e di Spagna. Il clero palatino occupava la settima carrozza. Gli altri dignitari si trovavano nell'ottava e nella nona. La decima era vuota. L'undecima portava la salma del Re e la dodicesima quella del principe ereditario.

I carri funebri.

I carri funebri erano trascinati ciascuno da otto cavalli tutti coperti di drappi neri dalla testa agli zoccoli, di guisa che non si vedeva nulla di essi. I cocchieri in grande livrea li conducevano a mano. Il cavallo preferito dal Re veniva dopo il primo carro funebre, quello del principe ereditario dopo il secondo. I due cavalli scomparivano anch'essi sotto i grandi drappi neri ed erano

condotti per le briglie da due scudieri vestiti della livrea reale.

Nella Chiesa di S. Vincenzo.

La funzione funebre celebrata nella chiesa di S. Vincenzo è riuscita imponentissima e impressionante. Il catafalco era posto presso l'altar maggiore. Dinanzi a ciascuna tribuna riservata ai membri del corpo diplomatico e ai personaggi ufficiali e dinanzi all'altare e al catafalco vi erano quattro pilastri interamente coperti di corone. Le due più grandi che misuravano due metri di circonferenza, erano quelle dell'Imperatore di Germania e quella, quasi uguale, del presidente Roosevelt.

Dopo la funzione.

Terminata la funzione, i dignitari uscirono, mentre il gran ciambellano consegnò al patriarca le salme facendo solenne giuramento che i corpi contenuti nelle bare erano quelli del Re e del Principe ereditario che aveva chiuso egli stesso nei feretri accompagnandoli e portandone le chiavi fino alla chiesa di S. Vincenzo. Alcuni dignitari di Corte firmarono, dopo il gran ciambellano, il documento di consegna dei feretri e delle chiavi.

Le bare esposte al pubblico.

Le bare del Re e del Principe furono ieri, domenica, esposte al pubblico nella chiesa di S. Vincenzo sino alle due del pomeriggio, ora in cui vennero trasportate al Pantheon col cerimoniale tradizionale. Le salme furono costantemente vegliate dagli ufficiali di terra e di mare, dalla casa militare del Re, da arcieri e da guardie del palazzo. Vennero costantemente celebrate messe basse.

Dopo la cerimonia tutte le missioni estere si sono recate a palazzo a salutare il Re e la Regina.

NEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 8.

Nulla di notevole nella seduta di sabato. Cominciò con la lettura del telegramma di risposta mandato al Presidente dalla regina Amelia di Portogallo. « Je vous remercie — dice il telegramma — de tout mon coeur, brisé par la plus terrible des douleurs ».

Seguono alcune deliberazioni e si continua la discussione sui depositi bancari e sulla antichità e belle arti.

In fine di seduta Bissolati chiede lo svolgimento della mozione sull'insegnamento religioso abbia luogo subito dopo la discussione sul Benadir. Così rimane stabilito.

IL PROCESSO NASI

Anche l'udienza di sabato fu movimentata per vivaci battibecchi tra i difensori di Nasi e Lombardo, tra l'on. Gorio e l'avv. Muratori e tra gli on. Cortese e Nasi.

E' opinione che prima della fine scoppi qualche altra bomba, specie da parte del Lombardo.

La Cancelleria dell'Alta Corte, per istruzioni ricevute dal presidente on. Manfredi ha già formulato i quesiti che saranno sottoposti ai senatori per la sentenza.

I capi d'accusa sono 11, i quesiti 96. Ogni quesito sarà votato per appello nominale secondo l'articolo 44 del regolamento giudiziario del Senato.

Pel centenario di San Giovanni Grisostomo.

Si ha da Roma, 8:
 Questa sera nella sala del collegio greco di Sant'Atanasio per invito del rettore Gaiser si riunirono sotto la presidenza del cardinale Vincenzo Vannutelli, del patriarca Cirillo VIII e del patriarca Efreu Bramani, numerosi vescovi, archimandriti, prelati e personaggi italiani ed esteri. Il presidente Gaiser, dopo aver ringraziato i presenti di essere venuti a Roma, ha tratteggiato l'opera di S. Grisostomo facendo voti per l'unione delle chiese. Il patriarca Cirillo VIII fece dare lettura di un bellissimo discorso. Fu inviato al Papa un telegramma con il quale il congresso per le feste centenarie di San Giovanni Grisostomo fa omaggio di fedeltà e figliolanza a nome

della chiesa e fa voti per l'unione della chiesa greca alla romana. Indi il cardinale Vannutelli salutò i presenti facendo voti per l'unione delle due chiese.

L'applicazione della legge sul riposo festivo.

A Roma, a Milano, a Torino, a Genova, a Bergamo ecc. l'applicazione della legge sul riposo festivo è seguita ieri senza incidenti. In parecchie città anzi fu festeggiato l'avvenimento.

Sabato sera p. e. a Messina una grande fucolata con concerti percorse la città e a mezzanotte furono sparati 21 grossi petardi.

Ora conviene peraltro tutta l'oculutezza e l'energia della autorità perchè la legge sia rispettata.

La «Giordano Bruno» ed Ernesto Nathan contro l'insegnamento religioso.

La Lombardia riceve da Roma:

«L'Associazione Giordano Bruno ha diramato stasera il seguente invito: «In seguito al deliberato del Governo, che non risolve l'importante problema dell'abolizione dell'insegnamento religioso nelle scuole, l'Associazione Giordano Bruno invita caldamente le associazioni anticlericali, i comuni e le organizzazioni operaie di Roma e d'Italia, ad intensificare l'agitazione per il 17 febbraio corr. e rispondere con sollecitudine alla circolare invito».

A me risulta che in Roma, il 17 corr. si terrà una grande dimostrazione, alla quale sarà rappresentato anche il Comune».

La cosa sarebbe enorme, ma Ernesto Nathan, che ha bisogno di lavarsi dinanzi ai confratelli repubblicani per il telegramma alla regina Maria Pia, è copacissimo di fare questo ed altro.

Note e commenti

Un positivista e i modernisti.

Il positivista Scipio Sighele scrive: «La Chiesa di Roma non dà tregua ai modernisti. Ieri lanciava la scomunica maggiore ai direttori e collaboratori del Rinnovamento. Oggi sospende a divinis il sacerdote Salvatore Minocchi. E i direttori del Rinnovamento (salvo uno) e il reverendo Minocchi non si sono piegati al fulmine sceso dall'alto, e stanno fermi in atteggiamento di ribelli».

Ecco il bel gesto. Ma sotto questo bel gesto parmi si nasconde un equivoco.

Questi ribelli affermano e pretendono di essere e di rimanere cattolici malgrado la ribellione; anzi — a sentirli — si dovrebbe credere che il solo, il vero cattolicesimo è il loro, e che quello degli altri, cioè del Papa e di chi lo segue, è una deformazione patologica del cattolicesimo. E insistono su questa loro tesi con una fermezza che, se da prova della loro intima convinzione, è anche rivelatrice di una scarsa umiltà cristiana».

Il Sighele rileva poi anche il mal celato disprezzo che loro dimostrano per gli altri cattolici.

Equivoci oltre che orgogliosi.

Continua il Sighele: «Tale attitudine sarebbe solamente orgogliosa, ma diventa anche ambigua quando i modernisti discendono a spiegarla e a illustrarla».

E, riassunta la nota dichiarazione del Rinnovamento:

«C'è dunque, in modo palese, un equivoco nel contegno dei modernisti. Essi affermano di «credere», e nello stesso tempo vogliono «discutere». Essi definiscono il Cattolicesimo «una verità assoluta» di cui è piena la loro coscienza, o nello stesso tempo «un'ipotesi» che la loro mente ha il diritto di controllare. E non s'accorgono della contraddizione intima che è nelle loro parole e quindi nel loro pensiero».

Contraddizione tanto più forte, in quanto che, dopo aver voluto, non dico inaugurare, poichè essi non sono nè i primi nè i soli, ma partecipare al libero lavoro di critica scientifica intorno alla religione, essi affermano — «che per mezzo della scienza si può «suadere» alla verità religiosa, ma non «dimostrarla». — Curioso e prezioso riconoscimento, che ci suggerisce quest'altra domanda: Se la scienza non potrà mai dimostrare la verità religiosa, per quale scopo volete voi sottoporre la fede all'indagine scientifica? Se voi stessi riconoscete che questa indagine non vi darà mai la prova che voi cercate, per-

chè proseguite l'indagine, e che cosa sperate da essa?»

O di qua o di là.

D'accordo col Sighele anche noi nel rilevare oggettivamente questi contrasti stridenti del pensiero e della coscienza modernista.

Il Sighele — come conviene ad un positivista — conclude invitando i modernisti a uscire dal cattolicesimo.

Noi li invitiamo invece a rifare la loro strada senza preconcetti e senza apriorismi. Depongano sulla soglia di un esame sereno la filosofia kantiana, e qualsiasi travestimento di questa filosofia; depongano il preconcetto e l'apriorismo irragionevole (essi specialmente che si sbrattono contro gli apriorismi) che la mente non possa indurci ad un «credo» ragionato. Depongano soprattutto la lente travisatrice dell'orgoglio. E così nudi di filosofie eterogenee procedano su la via della critica, della critica «severa». Severa, sì, nel distruggere ciò che va distrutto, ma severa anche nel costruire ciò che va costruito. E vedranno che giungeranno in porto, e nel porto — precisamente — di Roma.

La produzione dell'oro nel mondo nel 1907

Si arresta il rincaro delle merci?

Una statistica ufficiale della produzione dell'oro nel 1907 non fu ancora compilata. Fatta eccezione per la produzione mineraria dell'Africa meridionale. Però non mancano i dettagli ufficiali per modo che si può facilmente formarsi un quadro della produzione mondiale dell'oro. Questa produzione fu di assai poco inferiore a quella dell'anno precedente.

Ecco un prospetto pubblicato dalla *Wien Wirtschaftl. Corr.*:

	Produzione dell'oro nel 1907 (in milioni di lire st.)	1906
Transvaal	27.40	24.58
Rhodesia	2.22	2.—
Stati Uniti	17.92	18.77
Africa occidentale	1.16	0.88
Australia	15.54	16.92
India	2.56	2.60
Canada	2.—	2.30
Altri Stati	13.40	14.30
	82.20	82.45

Si ebbe così nel decorso anno una produzione aurifera di oltre due miliardi di franchi. Il record della produzione lo si ebbe nel 1906, nel quale anno si estrasse oro per cinque milioni di franchi di più che nel decorso. Mentre nel Transvaal la produzione aumentò del 10 p. c. nell'anno 1906, essa diminuì del 5 p. c. negli Stati Uniti e in Australia. Le colonie inglesi, prese assieme, parteciparono col 60 per cento alla produzione mondiale dell'oro e questa cifra costituisce la grande potenzialità economica dell'Inghilterra.

I dividendi delle miniere sud-africane per 1907 diedero agli azionisti una somma di 7.13 milioni di lire sterline contro 5.74 milioni pagati l'anno precedente.

Se questo arresto della produzione dell'oro continua si avrà subito un aumento nel prezzo del denaro e conseguentemente un arresto nel continuo rincaro delle merci.

La massoneria nelle scuole.

Il collega avv. Bonomi, direttore del *Corriere di Rovigo* riceve questa lettera di «un padre di famiglia»:

«La prego di pubblicare questa mia doverosa protesta.

«Una professoressa delle regie Scuole Normali ad una mia figlia giorni or sono dettava la seguente definizione:

«La massoneria è una setta religiosa» che combatte l'errore, la superstizione e propugna il progresso».

Domando:

«1. entra la massoneria nelle materie di studio e di esame?

«2. è permesso ad una insegnante dettare di simili enormità alle sue alunne?

«3. è esauriente una definizione di questo genere, oggi dopo le ultime rivelazioni del processo Nasi e dopo quello che in ogni sito noi impiegati di Stato tocchiamo con mano?»

Alla definizione della fr.: professoressa il collega Bonomi non oppone, ma avrebbe dovuto opporre quest'altra, la vera:

«La massoneria è una società segreta a base di camorra: si propone il mutuo soccorso degli adepti e la guerra palese o larvata all'altare ed al trono anche attraverso l'immoralità e la delinquenza».

Le leggi sociali d'un governo tiranno

Ieri nella libera Italia andò in vigore la legge ingarbugliata col relativo regolamento più ingarbugliato ancora, sul riposo festivo. Sarà di difficile applicazione pratica, crediamo. Ma è sempre una conquista sociale, è sempre un bene collettivo ed individuale: quel bene del quale è mezzo la libertà politica.

Noi vogliamo ora dimostrare che questa conquista nuova dopo quarant'anni e più di libertà politica, era un vecchio possesso fino dal 1866. Anzi il riposo festivo godeva allora di disposizioni brevi e chiare. Togliamo dal Regolamento Amministrativo austriaco del Fontana il capitolo:

Sanificazione delle feste.

Nelle domeniche ed altre feste di precetto è vietato agli artisti, agli agricoltori ed a chiunque di lavorare in qualunque modo e in qualunque parte del giorno, salvi i casi di urgente e riconosciuta necessità (art. 1 dell'ordinanza della cessata regia reggenza di Governo 5 dicembre 1814).

È pure vietato di tenere botteghe aperte e vendere roba anche fuori di esse o far commercio di qualsivoglia sorta nei giorni suddetti (art. 2). Non sono compresi nei premissi generali divieti: 1. gli speziali ed i venditori di commestibili, ai primi dei quali è permesso in ogni ora preparare e vendere medicinali per giornalieri bisogni degli infermi; ed agli altri fuori dei tempi dei divini uffizi e della dottrina cristiana di vendere con i generi di loro arte e professione per la occorrenza del pubblico, gli uni e gli altri però a botteghe socchiusse e non aperte.

2. i caffettieri e bottiglieri che anche in detti tempi, a botteghe socchiusse, e fuori di essi, a bottega aperta, potranno somministrare bevande e generi di loro negozio agli usi personali del giorno solamente e non altrimenti. 3. i barbieri e parrucchieri, nei quali è tollerato di fuori del tempo delle funzioni ecclesiastiche e della dottrina cristiana come sopra, possono, a botteghe parimenti socchiusse, prestarsi alle occorrenze delle persone nell'esercizio della loro arte. 4. i piccoli venditori di dolci per fanciulli o di cose ed oggetti inserienti ad usi religiosi, come immagini e statuette sacre, corone, libri approvati di divozione e simili (art. 3).

Il dispaccio governativo 26 novembre 1841, N. 39908-3574 prescrive a questo proposito. 1. Che ai rivenditori di combustibili al minuto sia permesso tenere aperti i loro magazzini o negozi per le occorrenze del pubblico anche nei giorni festivi fino alle ore 10 antimeridiane e non più tardi, affinché gli operai e i giornalieri poveri, i quali ricevono le loro mercedi alla sera del giorno precedente e talvolta nella stessa mattina dei giorni festivi possano provvedersi del detto combustibile per i bisogni della giornata.

2. Che ritenuto essere permesso ai farmacisti preparare e vendere in ogni ora medicinali per giornalieri bisogni dell'interno, tutti gli altri esercizi indicati dall'art. 3 del succitato governativo Decreto 5 dicembre 1814 dalle ore 11 ant. ad un'ora pom. e dalle ore 2 alle 4 pom. in cui hanno luogo ordinariamente i divini uffizi, debbano tenere soltanto coperte, non tende le mostre o vetri delle loro botteghe onde siano sottratti alla vista del pubblico gli oggetti in essa esposti in vendita.

3. che nei caffè primari i quali hanno la licenza di rimanere aperti oltre la mezzanotte non possa impedirsi che vi si tengano leciti giochi fino a che i detti esercizi restino aperti. Non potranno i saltimbanchi ed altri simili ciarlatani, sotto qualunque nome si comprendano, nei giorni festivi di precetto montare in palco né tenere circoli di giochi, canti, suoni od altro, se non terminata la dottrina cristiana e i divini uffizi. Egualmente gli osti, bettolieri e magazzinieri non potranno nei giorni di festa dare trattenimento a giochi, gozzoviglie od altre oziose adunanze, nelle ore delle sacre funzioni e della dottrina cristiana (art. 4 del detto decreto 5 dicembre 1814). I contravventori alle cose come sopra ordinate sono puniti con multa non minore di lire 20 e non maggiore di lire 40 e in caso di recidiva potranno esserlo anche con uno o due mesi di detenzione e secondo le circostanze colla sospensione eziandio della rispettiva arte o professione (art. 5).

Avvenendo dunque il caso di simili con-

travvenzioni, si sentirà in ufficio il contravvenitore in apposito processo verbale per le sue deduzioni, il quale verrà poscia dal commissario trasmesso all'I. R. autorità superiore di polizia, per la pronunzia della pena a seconda della qualità della persona e del grado di malizia, su di che il commissario darà positive informazioni.

Inerentemente però alla proibizione di esercitare commercio nei giorni festivi, la legge fa un'eccezione rispetto ai carrettieri e conduttori delle così dette barre cariche di mercanzia, ai quali è permesso anche nei giorni suddetti di continuare il viaggio loro; se non che a scanso di abusi, l'I. R. governo con Dispaccio 18 agosto 1827, N. 23047 - 3734, prescrive che una tale tolleranza sia circoscritta unicamente alla continuazione del viaggio come sopra, ma che sia vietato il carico e scarico delle merci.

Non così per le barche che navigano sull'Adda, Ticino, Naviglio Grande, di Bereguardo, di Pavia, di Paderno, della Martesana e Fossa interna di Milano, la cui navigazione, giusta il regolamento annesso all'avviso dell'I. R. delegazione provinciale di Milano 24 settembre 1829, non è permessa nei giorni di domenica, non che in tutti gli altri giorni festivi.

NOTIZIE DELLE CAMPAGNE.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di Gennaio: Il tempo bello e la mite temperatura dominarono in buona parte l'Italia nella decade scorsa. Questo giovò molto allo sviluppo dei lavori campestri ed in particolar modo all'aratura e vangatura dei terreni, potatura delle viti e taglio dei boschi. Lo stato delle campagne, specialmente per ciò che riguarda i seminati ed i pascoli è buono tranne che nelle provincie di Foggia e Bari ed in qualche località della Sicilia, ove le terre difettano di umidità. Se improvvise forti gelate non vengono a nuocere in quelle regioni ove i seminati mostrano uno sviluppo precoce, si prevede un ottimo accostimento del grano, che vegeta rigoglioso. Al sud è cominciata la fioritura del mandarolo.

L'ingrata sorpresa d'un deputato socialista.

Si ha da Parigi: Il deputato socialista Varenne aveva chiamato i consiglieri generali, i sindaci e i presidenti di associazioni del suo collegio a votare per « referendum » il seguente quesito: « Il vostro deputato ha fatto bene ad accettare l'aumento dell'indennità parlamentare da 9000 a 15.000 lire? » Il deputato aspettava il risultato del « referendum » con fiducia ma a votazione finita ebbe l'ingrata sorpresa di apprendere che su 100 voti 69 erano di biasimo al deputato pronunziandosi per la riduzione della indennità.

L'asta della Biblioteca di Brunetiere.

L'altro giorno cominciò la vendita delle opere componenti la biblioteca di Brunetiere, l'ex-direttore della « Revue des deux mondes ». Assisteva un pubblico di eletti. Furono vendute cento opere con un ricavo di 14 mila lire. Gli amici del celebre critico si sono disputati le Lettere provinciali di Pascal e una Bibbia annotata in margine dal Brunetiere pagandoli rispettivamente 350 e 520 lire. Un esemplare dei sonetti di Petrarca pure annotato dal defunto possessore fu pagato 365 lire.

La prima opera persiana

Scrivono da Pietroburgo che nel Teatro grande di Bacu fu rappresentata la prima opera scritta da un persiano. Il compositore scrisse pure il libretto. L'opera s'intitola « Leile e Mevian » ed il soggetto è questo: Il giovane Cais s'innamorò, quando era ancora fanciullo, in Leila, figlia del governatore e ne fu riamato; ma quando, fatto grande, la chiese in moglie, il padre di lei non accettò la sua domanda. Cais impazzisce dal dolore e perciò i suoi concittadini gli affibbiano il soprannome di Mecium che vuol dire appunto pazzo. Il poveraccio gira per campi e per foreste sino a che il padre di Leila, severo ma pio, lo incontra e lo consiglia di recarsi alla tomba del profeta, alla Mecca, per guarire. Cais non ha però cuore di allontanarsi tanto da Leila e rimane. Leila si sposa col ricco Ibn Selan. Qualche tempo dopo Leila, viaggiando, si smarrisce e si imbatte, in un bosco, in Cais, che sembra un selvaggio meglio che un cittadino. Vinta da pietà, ella gli si offre, senza conoscerlo. Ma quando Cais le rivela chi è, ella fugge. Cais trova poco dopo un donatore di orsi e lo prega di prenderlo con sé; farà l'orso: è incatenato e gira col suo padrone. Quando giunge sotto le finestre di Leila, balla da orso, ed alla lo ravvisa, lo raggiunge, lo bacia. Confessa quindi alla madre il suo amore per Cais e muore; Cais si reca sulla sua tomba e la vede, in visione, nel paradiso del profeta, convertita in uri.

I giornali Pietroburghesi non dicono se la musica sia tanto persiana quanto è il libretto.

Il Duomo di Spoleto

Il magnifico tempio minaccia di rovinare per lo scoscendersi del colle. Secondo scrivono al *Giornale d'Italia*, da vario tempo il Duomo di Spoleto presenta un lento e progressivo movimento discendente, di cui nessuno dissimula le disastrose conseguenze se non si porranno quei ripari che suggerì la lunga osservazione.

L'edificio sorge a mezza costa della collina, sul versante sinistro del torrente Tescino, fra l'antica cinta urbana di opera poligonale recentemente venuta alla luce e la sovrastante rocca medievale. Ora il movimento si avvisò sulla pendice della collina stessa.

Ed è sensibilissimo: perfino la sottostante cinta urbana in vari punti si ruppe e si spostò: così pure, per consenso, si aprirono con larghe crepe i muri perimetrali del Duomo e precisamente nelle Cappelle di S. Ponziano e del S. Sacramento, nonché i piloni della Cupola con manifesto indizio di compromessa stabilità di un lato della chiesa.

Una Commissione ordinò numerose rivelazioni della costa, su cui sorge il tempio; gli assaggi in qualche punto furono spinti fin oltre a 35 metri dal piano di campagna! Così si venne alla scoperta di un vero e proprio piano di « slittamento », che si sarebbe formato a pochi metri sotterra della collina in questione. La Commissione ministeriale poi si recò sul luogo per esaminare gli elementi di fatto e l'esito dell'esplorazione del sottosuolo, affine di redigere le opportune proposte tecniche, atte a conseguire il consolidamento delle parti, che cedono, nonché per esporre suggerimenti in ordine al restauro dei muri lesionati. La Commissione inoltre fu concorde nello stabilire coltivazione di tutta la collina ed essenzialmente la regolarizzazione della fognatura, al cui difetto si deve lo spostamento del terreno.

Tocca ora al Governo provvedere prontamente.

LA CRISI DEL CARBONE

Non l'estrazione dell'oro soltanto, ma quella del carbone ancora soffre una crisi terribile in Inghilterra: tale che si disarmano vari piroscopi perchè il nolo dei viaggiatori non compensa la spesa del carbone per la trazione, e vari opifici si chiudono. La causa del rincaro del carbone? L'aumento di salario ai minatori, ed i loro frequenti riposi che cagionano un minor sfruttamento delle miniere.

Inoltre v'è la abolizione del dazio di esportazione, per cui il carbone emigra all'estero in gran quantità. Ma bisogna tener conto adeguato di un fattore di principissima importanza, che non da oggi fa sentire la influenza sua. Molte miniere inglesi sono entrate in coltura da oltre mezzo secolo. Sono profonde e con lunghe gallerie laterali, in modo da richiedere quantità sempre maggiori di capitale fisso, sotto forma di elevatori, di perforatrici, di cantine, ecc. Ciò implica pure l'impiego sempre crescente di lavoro, e quindi di capitale salario. Il tutto porta ad un costo di produzione ognora più elevato, il quale è poi la causa immediata di un più alto prezzo di vendita. Date le forze che lo determinano, questo aumento ha — purtroppo! — carattere permanente e non transitorio.

Dal fatto odierno derivano interessanti fenomeni, che si riferiscono a tutte le forme di operosità economica. Ne avrà certo nuovo impulso l'impiego della forza motrice idroelettrica, il cui uso diviene conveniente anche nelle località ove prima non lo era, per la concorrenza esercitata dal combustibile fossile.

Il matrimonio del conte di Torino.

Si ha da Roma che il matrimonio del Conte di Torino colla principessa Vittoria Patrizia di Connaught avverrebbe questa estate. Tale matrimonio darebbe occasione ad una grande manifestazione italo-inglese. I Sovrani d'Italia vi assisterebbero e la squadra italiana visiterebbe in tale circostanza Portsmouth.

La fidanzata è nipote di re Edoardo di Inghilterra.

Per la navigazione interna.

Roma, 8. — Oggi l'on. Luzzatti ha presieduto la riunione dei deputati veneti, i quali si sono occupati della navigazione interna, che interessa moltissimo la regione veneta.

Essi dopo una lunga discussione, alla quale hanno partecipato Tecchio, Morpurgo, Galli, Valli ed altri, hanno deliberato di agire energicamente presso il Governo, affinché provveda a tutto il problema della navigazione interna ed hanno deciso di fare pratiche dirette in questo senso presso il ministro Bertolini.

Al grande emporio A. Manzoni e C. di Milano, chimici farmacisti, via S. Paolo 11, trovansi tutte le specialità medicinali, le profumerie, le acque minerali più rinomate, nonché i generi alimentari ed i liquori igienici delle migliori fabbriche italiane e straniere.

Dalla Provincia Cronaca cittadina

Avasinis

7 febbraio.

Cassa Rurale.

La ben costituita Cassa rurale di questo paesello, si può dire, ad onore del vero, va di bene in meglio.

Questa novella Società che ha appena un anno di vita conta ormai una cinquantina di soci e di giorno in giorno si vede che aumentano.

L'utilità ch'essa apporta pel bene comune, ognuno lo può toccare con mano. Difatti le compere cumulative fatte in questi giorni, di L. 3000, fra granaglie, oli, paste, riso ed altri commestibili danno un esempio pratico che l'idea di un'economia ben intesa in questo paese va facendosi strada rapidamente. Si spera venga istituito ben presto un conveniente magazzino cooperativo che risponda alle esigenze non solo di Avasinis, ma anche dei paesi contermini.

Per il giorno di S. Valentino, titolare di questa frazione, si sta organizzando una imponente sagra.

In quel giorno verrà inaugurata la bandiera della Cassa rurale, i soci saranno fregiati del loro distintivo e ad allietare detta festa verrà anche la banda di Osoppo.

Ci auguriamo di veder sempre questa Società concordare tanto che fra i soci spiri l'amore della fratellanza.

Un caldo elogio spetta di pien diritto al segretario della Cassa Don Valentino Pellegrini che sacrifica tutto se stesso pel regolare andamento di questa importante e provvida istituzione.

Nelle scuole.

Veniamo ancora a sapere che finalmente si aperse regolarmente anche la scuola femminile di questa frazione, scuola rimasta senza titolare in seguito a rinuncia della maestra Fabbri.

Infatti il 10 gennaio n. s. venne nominata d'ufficio la signorina Maria Perini di Udine, una giovane che promette molto bene, perchè dotata di quelle buone qualità tanto necessarie specie tra i fanciulli di campagna.

Porpetto

9 febbraio.

Pro insegnamento religioso.

Il Rev. Parroco, con appropriate parole, spiegò dall'Altare, lo scopo della sottoscrizione ed in breve si raccolsero ben trecento firme senza pressione alcuna, nè apparecchio di sorta ma liberamente, spontaneamente. Questi buoni paesani ragionarono semplicemente così. In Cina si adora Confucio, nelle Indie Buddha, in Turchia Maometto, i Pelli Rosse, mangiatori di carne umana, hanno le loro divinità, gli Stati Uniti, l'Inghilterra, gli Stati più potenti del mondo considerano l'istituzione religiosa come il centro dell'educazione popolare; oh! che viviamo noi nel mondo della luna, da non volere che i nostri figli imparino il Catechismo, quel libretto che insegna ad amar Dio, il prossimo, la famiglia, la patria?

Fessimo pazzi! E da uomini di testa sottoscrissero in favore dell'insegnamento religioso.

Contro l'alcolismo.

In un'ampia sala delle nostre scuole, il prof. Pasqualini, davanti un numeroso uditorio, fece una conferenza contro l'alcolismo. Il brillante conferenziere tenne incatenata l'attenzione del pubblico per una buona ora, con parola eletta, chiara, convincente, mettendo, in evidenza i perniciosi effetti dell'abuso dell'alcol.

Tutti ne rimasero altamente impressionati e pienamente soddisfatti, eccetto chi: ha orecchi e non vuol sentire, ha occhi e non vuol vedere.

Turrída

8 febbraio.

Scoperta macabra.

Alla profondità di circa 25 cent. a pochi metri dall'abitato di Rodenazzo sopra una collinetta della sponda del Tagliamento praticando un lavoro di escavazione, furono rinvenuti gli scheletri allineati di oltre 20 persone tutte colta bocca all'ingù e presso ad ognuna i coltello a punta ovvero stile. Fu notato che le braccia erano incrociate con anello di ferro, e certe mascelle avevano ancora i denti solidamente infissi. Fu trovato finora anche una piccola freccia. Dalla grossezza degli stinchi sembra abbiano appartenuto a individui molto alti. Si suppone che il seppellimento risalga al 15.º secolo al tempo dell'invasione dei Turchi, perchè se fossero dei tempi Napoleonici ci sarebbe qualche memoria.

Rive d'Arcano

3 febbraio.

Gravissima disgrazia.

Ieri 6 operai addetti alla costruzione di un salto nel canale Ledra, caddero da un carrello che nella sua veloce corsa sul binario, per un ostacolo trovato, ribaltava travolgendo gli operai.

Tre di essi, rimasti lievemente feriti, furono medicati dal dottor Castellani, e gli altri, furono condotti all'Ospedale di S. Daniele dove furono medicati dal dott. Colpi. Il loro stato è grave.

„Catechismo Breve“

IL CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del Crociato.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più. Vendesi a pronta Cassa.

DIARIO SACRO.

Martedì 11 — s. Ruffino.

Fiere e mercati della Provincia Fagnagna, Pasian di Pordenone, Gradisca.

La Commissione di beneficenza

nella sua seduta di venerdì approvò: Udine. Casa Zitelle, storno fondi — Cividale. Congregazione di Carità, id. — Pordenone. Congregazione di Carità. Riaffianza bottega a Cosmi Carlo. — Udine. Istituto Renati, fornitura vittuaria per il triennio, acquisto vittuarie e medicinali per il triennio, storno fondi. — Brugnera. Congregazione di Carità. Storno fondi. — Udine. Ospizio esposti, id. — Udine. Casa Zitelle, gratificazione alla sig.a Minisini. — Cividale. Asilo infantile. Aumento stipendio alla maestra. — Palmanova. Monte di Pietà. Storno fondi. — S. Vito al Tagliamento. Congreg. Carità, id. — Cordenons. Congreg. di Carità, id. — Udine. Casa di Ricovero, fornitura vittuarie e provvista effetti. — Palmanova. Spedale: fornitura carne e vino 1908. — Martignacco. Congregazione Carità. Bilancio 1908. — Gemona. Congreg. di carità, affranchi. — Udine. Istituto Miescio. locazione beni rustici. — Udine. S. M. Castello. Riduzione grazie dotati.

Approvò inoltre la transazione sulla responsabilità degli amministratori della Congregazione di Carità di Lestizza, e autorizzò questa a costituirsi parte civile contro il segretario Signoretto; il collocamento a riposo del farmacista dell'Ospedale di Udine; nonché i seguenti Bilanci 1908: Ospedale di Gemona, Congreg. di Carità di Lestizza, di Chions, di Zoppola, di Palazzo dello Stella, dell'Ospizio Tomadini, della Casa di Ricovero e del Legato Venturini di Udine.

Fra gli oggetti rimandati, notiamo il chiesto aumento di stipendio del direttore dell'Ospedale di Udine e del personale di amministrazione, nonché la riforma dell'organico ospitaliero.

Per il "cosidetto", palazzo delle Poste.

Tra non molto tempo avrà luogo l'asta per l'appalto dei lavori di riatto e di sistemazione degli uffici postali di Udine. Ed il palazzo nuovo a quando?

La « Gioconda » al Sociale.

Da vari mesi al Teatro Sociale fervono i lavori di riattamento; difatti il teatro ora si presenta bene tanto riguardo alla parte estetica come riguardo alle esigenze di comodità, sicurezza, ecc.

L'inaugurazione avrà luogo nella ventura quaresima con l'opera-ballo *Gioconda* del Ponchielli.

Lo spaccio private di Piazza V. E.

Con non molta comodità dei fumatori da qualche tempo era stata soppressa la privativa di tabacchi del Bar Galanda.

Ora nell'ultima asta rimase deliberataria la signora Zan-Montico la quale in seguito ad accordi presi con il sig. Galanda ripristinò la privativa nell'esercizio medesimo come per il passato.

Come si comincia a circolare in città.

Stamattina si notava un'eccezionale movimento dei tram elettrici. Chieste spiegazioni del servizio da noi ritenuto straordinario ci si rispose:

Si fanno degli esperimenti di servizio completo della Tramvia incluse le Vie Cussignacco e Poscolle, fino al cominciamento dei lavori del Telefono.

Il servizio è così disposto: I viaggiatori da Via Gemona e Mercatovecchio vanno diretti senza trasbordo alla stazione, e ad un punto qualsiasi del Viale fra le Porte per la linea Piazza Garibaldi e Cussignacco.

Dalla Piazza V. E. alla ferrovia e viceversa, servizio diretto senza alcun trasbordo per due vie, cioè per via Aquileia e per Piazza XX Settembre, Via Cussignacco.

Dalla Stazione per Via Aquileia Piazza V. E. i viaggiatori vanno diretti a Porta Gemona senza trasbordi.

Dalla Linea Via Cussignacco, Piazza Garibaldi Via Cavour per andare in Mercatovecchio e Porta Gemona occorre trasbordare in Piazza (coincidenza regolare al triangolo di Piazza V. E.)

Da e per Via Poscolle occorre trasbordare sempre all'angolo di Via Paolo Caniani.

Le coincidenze per le vetture provenienti da Via Poscolle avverranno regolarmente con tutte le vetture che dalla Linea Cussignacco, Piazza XX Settembre vanno a Piazza Vittorio E., Via Aquileia, Ferrovia.

Le persone che vengono da Piazza V. E. e vanno a P. Poscolle devono attendere minuti 1 e mezzo all'angolo di Via Caniani, Via Cavour.

(Non vi ha coincidenza fra le vetture provenienti da Via Poscolle e quelle che vanno in Piazza XX Settembre, Piazza Garibaldi perchè dette località sono molto vicine.)

Data la configurazione della Città ed i tracciati prescelti il servizio sopra indicato è quello che offre il minor numero di trasbordi.

I FESTLEGGIAMENTI degli Agenti di Commercio.

Favoriti da un tempo primaverile, ieri hanno avuto luogo i festeggiamenti degli agenti di commercio della città e provincia, per solennizzare la conquistata legge sul riposo festivo.

Alle ore 10 le rappresentanze delle società si erano date convegno nel cortile dei locali dell'Ospital Vecchio ove venne offerto un vermouth d'onore.

La banda cittadina suonava intanto allegramente. Alle dieci e mezza si ordinò il corteo, sotto la direzione del maestro Ernesto Sauti, nel seguente ordine:

Banda Municipale — Bandiera della Camera del lavoro — Unione Agenti — Società di M. S. tra gli agenti — Associazione impiegati comunali — Lega calzolari — Circolo socialista di Cividale — Federazione dazieri — Lega muratori — Lega falegnami — Lega fornai — Circolo socialista di Udine — Circolo giovanile socialista — Lavoratori del libro — Lega metallurgici — Tiro a segno — Società operaia di M. S. — Società corale Mazzucato — Lega infermieri.

Tutti questi vessilli erano scortati da numerosi rappresentanti.

In questo ordine il corteo, per Via dei Teatri, Piazza XX Settembre, Via Paolo Caniani e Mercatovecchio, passando attraverso due fitte aie di popolo si avvia alla

Sala Ajace.

La sala Ajace presenta uno spettacolo imponente: Tutti i posti a sedere sono occupati, e la gente si piglia presso l'entrata e nei posti liberi.

Le bandiere delle diverse società sono allineate dietro i posti d'onore, disposti sotto il grandioso quadro del Someda, ai quali siedono il Sindaco Pecile, l'assessore Pico, il presidente dell'Unione Agenti, sig. Arturo Bosetti, ed il giudice Zamparo.

Alle 11 entra l'oratore avv. Girardini salutato da applausi.

Bosetti manda un vivo ringraziamento alle autorità, rappresentanze di sezioni agenti, leghe e Camera di lavoro che aderirono e a tutti quanti parteciparono alla commemorazione odierna. R/à la storia della lunga lotta sostenuta per riuscire all'agognata vittoria del riposo festivo; contro di noi, dice l'oratore, stavano mille ostacoli e mille prevenzioni ostili e noi vincemmo tutto quanto.

L'oratore ricorda poi la caduta della legge nel 1904 quando i deputati italiani nel segreto dell'urna respinsero ciò che ormai era già entrato nella coscienza popolare. Ora qualcosa si è ottenuto, poiché la legge odierna che è imprefatta, è pure un passo nel continuo progresso della civiltà. Ed è di ciò che si è fatto ma siano degni gli agenti di commercio, conclude l'oratore, e tutti quanti cooperino e si prestino perchè la umanitaria riforma venga completata.

Il discorso di Bosetti viene accolto da un lungo e fragoroso applauso.

Si leggono quindi le seguenti adesioni: Hanno aderito i municipi di Udine, Ampezzo, Spilimbergo, S. Vito al Tagliamento; le Società di M. S. fra gli Agenti, fra i Parrocchieri e Barbieri, Calzolari, di San Vito al Tagliamento, Operaia di Palmanova, di Previdenza tra gli operai delle fonderie di Udine, di miglioramento tra i lavoratori panettieri, operaia di Pordenone, Agenti di Pordenone, Operaia Generale di Udine, Sarti, Muratori, Operaia di Sacile; i circoli socialisti di Cividale, di Udine ed il Circolo socialista giovanile, la Società di Tiro a Segno, la Società tipografica di S. Daniele, l'Ordine dei sanitari, la Cassa di protezione tra gli Agenti di Gorizia, l'Associazione tra gli impiegati del Comune, la Società corale Mazzucato, gli Agenti di Pontebba, il giornale il *Poese*, la Camera del lavoro e le leghe filagnami, spazzini, tipografi, foenai, metallurgici, scalpellini, librai, informieri, infermieri di S. Daniele e la Federazione Postale Telegrafica, Società di Udine.

Discorso dell'on. Girardini.

Ed ora è la volta dell'on. Girardini. Appena l'oratore si presenta sul palco scroscia un fragoroso applauso.

L'on. Girardini esordisce portando il suo saluto a questo giorno memorabile nella storia della legislazione e saluta pure tutti coloro che intervengono a rendere più solenne questa festa. Riffà la storia della lotta lunga ed ininterrotta e fa risaltare l'altizza della vittoria conquistata.

Il riposo festivo, dice l'oratore, si osservava in altri tempi, quando i vincoli della religione erano più forti nel cuore dei popoli. Allora al suono degli spicchi del sabato sera cessavano tutti i lavori e gli operai si davano alla gioia della libere ore. E nei fioranti comuni del secolo XIII c'erano perfino delle leggi sul riposo festivo; tutto questo non era che un contributo al culto ed all'idea divina e sotto le grandi ali della Religione trovavano usbergo e tutela gli interessi dei poveri e di coloro che per vivere dovevano lavorare e faticare.

Ma la rivoluzione francese spazzò via questa legge e questa usanza; affievoliti i legami della religione, sbranata la libera

concorrenza nel commercio, il riposo festivo più non poteva esistere, perchè nella mente e nell'ideale di ogni popolo era fissato il sogno di una fatua prosperità e tutti volevano arricchire ed elevarsi. E così continuò per un bel pezzo; ma l'operaio non era una macchina che per lavorare basta venga rifornita di carbone e la fisiologia insegnava che non era possibile il lavoro continuo ed ininterrotto; bisognava che un giorno almeno della settimana l'uomo operaio fosse restituito dalla società a se stesso ed alle proprie vocazioni.

Dice poi l'oratore come soltanto l'Italia tra i paesi civili abbia tardato tanto a fare la legge del riposo festivo. E la legge odierna è pure importante perchè attiene agli usi ed ai costumi vecchi; certamente verranno apportate delle modificazioni, ma la legge in sé e per sé non porterà che del bene. L'on. Girardini parla poi dell'ordinamento sociale in Inghilterra; dal suo regolamento sul riposo festivo venne oggi la nostra legge per cui facciamo festa: una nota di gaiezza ci è venuta oggi in mezzo al turbamento confuso ed ai dolori della vita. Scriviamo dunque questo giorno solenne tra i più belli nella storia dell'umano lavoro.

L'oratore ascoltato durante tutto il discorso attentissimamente è alla fine salutato da una salva di applausi. Tra altro si ode gridare d'evviva ad Angelo Cabrinì, al Sindaco, a Bosetti.

Si tenta anche di cantare l'inno dei lavoratori, ma viene zittito.

La gente sfolla lentamente e gli agenti aspettano le due per recarsi alla Cucina Popolare ove ha luogo

Il banchetto.

Alla destra di chi entra per la porta della Cucina Popolare da via dell'Ospitale, era disposta la tavola d'onore, al centro della quale siede il Sindaco. Alla sua destra notiamo l'on. Girardini, Bosetti, Buttasi, Cosattini e Giusti; alla sinistra Capellani, Riccardini, Zanutta, Del Pup e Liesch.

Siedono pure alla tavola d'onore i rappresentanti di vari enti e società. Il vasto salone e le colonne sono addobbate con corone e con festoni di sempreverdi, mentre sulle tavole, ben disposte, posano diverse alzate con fiori e frutta.

Ducento e più i banchettanti tra i quali regna la massima allegria.

Il servizio è veramente inappuntabile e le vivande sono lodate da tutti per la loro bontà. Alle frutta si alzò per primo

Bosetti

il quale manda un saluto ad Angelo Cabrinì, apostolo del riposo festivo, (viva Cabrinì) e propone di inviargli un telegramma. Ringrazia Girardini (applausi scroscianti) ed il Sindaco Peelle che ha voluto onorare colla sua presenza la festa degli enti. Ringrazia poi tutti quelli che hanno in qualsiasi modo cooperato per il buon andamento della festa stessa. Si rivolge quindi agli agenti raccomandando loro di mostrarsi degni della conquistata legge sul riposo festivo. Fa loro notare la mancanza dell'organizzazione invitando tutti gli agenti a far parte della loro società ed a iscriversi alla Cassa Nazionale di previdenza. Confida che in questo giorno di letizia tutti si stringano intorno alla loro bandiera che segna tutti per uno e uno per tutti. (Applausi).

Prende quindi la parola il

Sindaco.

Ringrazia gli agenti ed il loro presidente delle gentili parole che gli sono state rivolte, e dice che gli è sommamente grato di trovarsi in questo simpatico locale, assorto ora a restaurant di prim'ordine (ilarità) merco l'opera di egregi uomini tra cui il Pignat.

L'onorevole Girardini, egli dice, ha saputo mostrarvi con la sua parola calda ed efficace come la sapienza moderna si pieghi quella antica. Noi, in ogni modo, dobbiamo felicitarci di questa legge che sebbene non del tutto perfetta speriamo diventi sempre migliore.

Bevo alla salute dell'Unione Agenti, alla vostra, a quella del Presidente, e alle sane e giuste conquiste delle vostre organizzazioni! (Applausi, viva il Sindaco).

Girardini

Forzato a parlare, dice poche parole sulla legge del riposo festivo. In questa sala, egli continua, il banco presidenziale, poichè questo si può chiamarlo veramente un banco presidenziale è rivolto da questa parte, e le cose vanno bene, nella sala superiore (quella della Corte d'Assise) il banco presidenziale è rivolto dall'altra parte e le cose lassù non vanno bene del tutto. (ilarità prolungata). Ringrazio il vostro presidente la cui opera è una pompa continua avendo egli incominciato colle pompe funebri per finire alle pompe della presidenza! (ilarità, viva Bosetti, viva Girardini).

Riccardini.

rappresentante della Società di M. S. tra gli Agenti, ringrazia tutti coloro che hanno cooperato per il conseguimento della legge sul riposo festivo, sperando che il buon accordo sia perenne tra l'Unione Agenti e la Società di M. S. tra gli Agenti (appl.).

Cremonese,

a nome della Camera del lavoro, porta il

saluto all'Unione Agenti augurandovi che tutti gli operai possano ottenere una pensione come quella che in Francia i vecchi operai, inetti al lavoro, percepiscono dal Governo (applausi).

Capellani.

Finora, egli dice, non si poterono ottenere che tre leggi: quella dell'infortuni sul lavoro, quella sul lavoro delle donne e dei fanciulli e quella sul riposo festivo. Molto lungo ancora è il cammino, ed io auguro che in breve tanti giusti desideri vengano tradotti in atto. Bevo alla salute dell'Unione Agenti (applausi).

Cosattini

parla a nome dei socialisti. Egli dice che la legge ottenuta non è che un piccolo ramo strappato dall'albero dello sfruttamento padronale. Bisogna ritornare col pensiero alla fonte donde avete tratta la legge: organizzatevi e siate solidali. Non fate che questa legge sia come quelle torri isolate che si vedono nelle pianure dell'India, alle quali si appendono i cadaveri. (Applausi).

Fate che questa legge sia ammonimento agli avversari vostri ed agli avversari suoi. (Applausi fragorosi).

Dopo tutti questi discorsi Bonetti rivolge ancora due parole agli agenti, chiudendo così la festa, che ad onor del vero, si svolse nel miglior modo.

Il riposo festivo e la ferrovia.

Sabato scorso la Camera di commercio presentava al Prefetto, perchè fosse trasmessa al Governo, la seguente istanza:

«La Camera di commercio di Udine: «rilevato che alla locale stazione ferroviaria non venne data, da parte della Direzione Generale, alcuna disposizione per esentare dalla tassa di sosta le merci che per effetto del riposo domenicale obbligatorio non possono venire levate dai magazzini della ferrovia;

richiamandosi anche al voto del Consiglio Superiore del Lavoro; chiede che vengano intanto date delle disposizioni d'urgenza perchè in via transitoria e finchè non sia disciplinato con apposita legge l'importantissimo argomento, non vengano percepite tasse di magazzinaggio sulle merci che si trovano nelle condizioni sovraesposte».

Il «Paese» querelato.

Il sig. Ermenegildo Pletti ha sporto querela al Paese per un articolo che lo riguardava e da lui ritenuto ingiurioso, comparso giorni fa sullo stesso giornale.

La querela venne registrata sabato nel pomeriggio alla Procura del Re.

Le medaglie ai nostri maestri.

Sono stati conferiti dal Ministero dell'Istruzione, il diploma di benemerita I. a classe con facoltà di fregiarsi di medaglia d'oro al maestro udinese Capetti Giacomo ed il diploma di benemerita di III. classe con diritto di fregiarsi di medaglia di bronzo al maestro, pure di Udine, Fadini Giovanni. Il Capetti ha compiuti 40 anni di lodevole servizio. Congratulazioni.

Per i nuovi direttori didattici.

Sono stati ammessi agli esami di abilitazione alla direzione didattica della provincia nostra il maestro Cosmi per San Daniele del Friuli e la maestra Bellina Passudotti per Frisanco.

Ricreatorio festivo udinese.

Domani sera alle ore 20 al Ricreatorio P. U. avrà luogo la serata d'onore dei piccoli artisti colla settimana rappresentazione dell'operetta fiaba «La Campana di Montepino».

I biglietti d'invito si potranno ottenere presso lo stesso Ricreatorio in Via Tiberio Deciani.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 8 febbraio 1908.

Table with 2 columns: Rendita and Azioni. Values include 3.75 0/0, 3 1/2 0/0, 3 0/0, Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Mediterraneo, Società Veneta.

Obbligazioni.

Table with 2 columns: Ferrov. Udine-Pontrabba, Meridionali, Mediterraneo, Italiane, Credito com. prov. 3 3/4 0/0.

Cartelle.

Table with 2 columns: Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0, Cassa risp. Milano 4 0/0, 5 0/0, Ist. Ital., Roma 4 0/0, 4 0/0.

Cambi (cheques - a vista).

Table with 2 columns: Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche).

Estrazione del R. Lotto - 8 febbraio

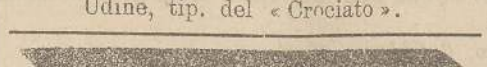
Table with 2 columns: VENEZIA, BARI, FIRENZE, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO. Values range from 60-70 to 76-80.

Tram a vapore Udine-S. Daniele.

Table with 2 columns: Stazione del Tram, Arrivo a S. Daniele, Partenze da S. Daniele, Arrivi a Udine. Times listed for various routes.

I veri dentifrici Botol, di fama mondiale (Acqua-Polvere e Pasta), si vendono presso la Ditta A. Manzoni e C., di Milano e Roma.

Azzan Augusto d. gerente responsabile Udine, tip. del «Crociato».



Nell'ultima ora di ieri dopo lunghe sofferenze rendeva la bell'anima a Dio

Giovanna Rotter Sartogo

Il marito, i figli e congiunti dolentissimi danno la dolorosa notizia.

I funerali seguiranno martedì 11 corr. alle ore 10 ant.

Orario 10 febbraio 1908.

La presente serve di partecipazione personale.



Ringraziamento.

Anche per conto dei congiunti, ringrazio sentitamente la popolazione tutta di Pagnacco, per la imponente dimostrazione di affetto tributata alla memoria del compianto mio zio.

Pietro Franceschinis

Ringrazio pure riconoscente l'onorevole Deputazione Provinciale che volle essere largamente rappresentata ai funerali e tutti coloro che in qualsiasi modo parteciparono al nostro lutto.

Pagnacco 10 febbraio 1908. Pietro Baletti.



Banca Cooperativa Udinese

Situazione al 31 gennaio 1908 Vedi avviso in IV pagina

Cassa Rurale - Paderno

Vedi avviso convocazione in IV pagina

AVVISO

agli amatori di Viti americane

Chi desidera impiantare la vite americana OLINTO, ricorra subito a Zampa Giuseppe «Moro» di PLAINO che a modici prezzi, ne tiene pronte e belle di un'annata, con vegetazione d'oltre metro, circa DUEMLA.

Giuseppe Zampa detto Moro

NEVRASTENIA e malattie FUNZIONALI DELLO STOMACO E DELL'INTESTINO

(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.)

dott. Giuseppe Sigurini

Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore).

Udine - Via Grazzano 29 - Udine

CASA di CURA per le malattie di Gola, Naso, Orecchio

del cav. dott. ZAPPAROLI Specialista UDINE - VIA AQUILEIA 86

Visite tutti i giorni Camere gratuite per malati poveri TELEFONO N. 317

INIMITABILE

Nessuno è mai riuscito a fare una emulsione simile a quella di Scott

Genova, 6 Dicembre 1905.

«Ho sempre prescritta

la Emulsione

Scott

a giovani ed a vecchi e mi ha corrisposto bene. La ho adoperata pure in casi di malattie della pelle per uso esterno e in forme tubercolari scrofolose, con esito favorevole. Nessuno, finora, per quanto allettato dai certi guadagni è riuscito a farla simile.»

Dott. Luigi A. Rossi Medico-Chirurgo, Vico Dietro il Coro delle Vigne No. 7, Genova.



Non una delle altre emulsioni è uguale, né simile soltanto, alla Emulsione SCOTT. E' facile dimostrare la ragione d'essere di questo fatto, noto del resto da tanti anni ai sanitari ed al pubblico.

La Emulsione SCOTT è preparata col miglior olio di fegato di merluzzo di Norvegia, il più ricco di principi medicamentosi e nutrienti. Il processo esclusivo di Scott rende l'olio perfettamente e facilmente digeribile di modo che ogni molecola di esso passa nella circolazione e, irrobustendo le funzioni vitali, ferma il corso alla scrofolosi, alla tubercolosi ed a qualsiasi altro male della stessa natura. Sopra nessun'altra emulsione si può fare assegnamento per una cura seria, come sulla

Emulsione

Scott

Trovati in tutte le Farmacie.

Giovane Ventenne

con licenza fisico matematica, conoscendo bene francese, tedesco, desidera impiegarci presso industriali, banche, o come disegnatore. — Miti pretese. Dirigere offerte all'Agenzia Manzoni e C. Udine.

Premiata Fabbrica stoffe e passamanterie

GIO. BATTÀ TRAPOLIN

successore LORENZO RUBELLI VENEZIA

STOFFE PER MOBILI E DA CHIESA Sopravrizzi, Velluti, Broccati, Damaschi, Lampassi ecc.

PASSAMANTERIE

Paramenti Sacri Pianete, Piccoli, Tunicelle, Veli Omeali, Coperte mortuarie, Stole, Baldacchini, Stendardi, Bandiere, Damaschi per colonne e padiglioni

VENDITA A PREZZI RIDOTTISSIMI E DI FABBRICA Condizioni vantaggiose di pagamento — Progetti e campioni a richiesta

FABBRICA DEPOSITO E VENDITA Campo S. Vio 671-672 VENEZIA Calle della Bissa N. 5420 Telefono N. 557.

Libri a prezzi ridottissimi

(Si spediscono preferibilmente verso assegno)

Table with 2 columns: Book titles and prices. Includes titles like CANTÙ, FREPPEL, HENRION, GRAVESON, DIZIONARIO Storico, ROLLIN, ILLUSTRAZIONE Italiana, 10 ROMANZI nuovi assortiti di Tolstoj, Maupassant, Gorki ecc.

Recarsi o scrivere alla Libreria Dante - Udine - Via Mercerie, 7 Si acquistano libri antichi e moderni, purché interessanti.

MALATTIE della bocca e dei denti

Dott. ERMINIO CLONFERO

Medico-Chirurgo-Dentista dell'«Ecole Dentaire» di Parigi

Estrazioni senza dolore. — Denti artificiali. — Dentiere in oro e caucci. — Otturazioni in cemento, oro, porcellana. — Raddrizzamenti, Corone, lavori a ponte.

Riceve dalle 9 - 12 alle 14 - 18 UDINE Via della Posta N. 36, I. piano Telefono 252.

NOVITÀ

Organo liturgico a canne a buon prezzo

Lo splendido e sonoro suono d'organo è più che a sufficienza, forte anche per chiese di media grandezza. Il suonatore può, a piacere, far agire i mantici da se. La conduttura d'aria è molto favorevole. S'invitano gli amatori a voler provarlo. Trovasi presso il

Grande Deposito Pianoforti

L. Cuoghi

Udine - Via della Posta, 10 - Udine

Quale aperitivo e tonico preferite sempre

AMARO DAF

Distilleria Agricola Friulana CANSIANI e CREMESE - UDINE

dott. G. CAPPELLARO specialista per le MALATTIE D'OCCHI

Già assistente dell'Ospedale Oculistico di Torino e delle Cliniche di Parigi

Correzione dei difetti di vista Chirurgia oculare

consulti dalle ore 9 alle 11 e dalle ore 14 alle 16 in Via Aquileia N. 7 - Udine

Visite gratuite per i poveri lunedì e giovedì mattina

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO,
 Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti 3 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE,
 Via Giuseppe Verdi, 3 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele,
 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Perdonnet, 14 - BERLINO -
 FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linee
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linee di 7 punti - Corpo
 del giornale L. 2 - la riga contata.

Banca Cooperativa Udinese

SOCIETÀ ANONIMA

SITUAZIONE AL 31 GENNAIO 1908

XXIV. Esercizio.

Capitale Sociale.

Capit. versato (Azioni 9766)	L. 244.150.-
Fondo Riserva (Soci 1479)	» 124.054.80
» di Riserva straordinaria per infortuni	» 18.482.54
Fondo oscillazioni valori	» 5.868.42
	L. 392.555.76

ATTIVO.

Cassa	L. 48.387.78
Portafoglio	» 3.853.533.36
Antecipazioni sopra pegno di titoli e Riporti	» 54.831.60
Conti Correnti garantiti	» 299.369.85
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca	» 257.163.45
Debitori diversi	» 37.798.32
Corrispondenti bancari	» 59.994.37
Corrispondenti diversi	» 433.823.29
Stabili e mobili di proprietà della Banca	» 116.406.40
Mobili e Casseforti	» 6.722.80
Effetti per l'incasso	» 5.177.50

Totale dell'Attivo L. 5,172,208.05

Valori di terzi in deposito:	
a cauzione operazioni diverse	L. 836,376.64
a cauzione impiegati	» 25,000.-
liberi e volontari	» 85,440.69
	» 946,817.33

Totale Generale L. 6,119,026.49

PASSIVO.

Deposito in Conto Corrente	L. 555,650.52
» a Risparmio	» 2,919,201.55
» a Piccolo Risparmio	» 249,477.65

Cassa Previdenza degli Impiegati	L. 3,724,329.72
Corrispondenti bancari	» 19,253.87
Corrispondenti diversi	» 62,448.95
Crediti diversi	» 800,433.94
Dividendi	» 97,261.02
	» 7,160.81

Totale del Passivo L. 4,710,888.31

Depositanti per valori:	
a cauzione operazioni diverse	L. 836,376.64
a cauzione impiegati	» 25,000.-
liberi e volontari	» 85,440.69
	» 946,817.33

Capitale Sociale e Riserve	» 392,555.76
Utile netto da ripartirsi	» 33,282.14

Rendite e spese:	
Utile corr. esercizio e risconto a p.	L. 51,383.63
Interessi passivi, tasse, spese, ecc.	» 19,901.12

Residuo Utile da liquidarsi » 35,482.51

Totale Generale L. 6,119,026.05

Udine, 3 febbraio 1908.

Il Sindaco **Avv. G. Ballini** Il Presidente **GIOV. BATT. SPEZZOTTI** Il Direttore **G. Bolzoni**

Operazioni della Banca con soci e non soci:

Emette azioni a L. 39.- cadauna.
 Sconto effetti di comm. 5 1/2 - 6 0/0
 Prestiti su cambiali a due firme fino a 6 mesi 5 1/2 e 6 0/0 senza provvigione
 Accorda successioni sopra valori pubblici ed industriali 4-5 1/2 0/0.
 Apre Conti correnti verso garanzia reale. - Fa il servizio di Cassa per conto terzi.
 Emette, gratuitamente, Assegni del Banco di Napoli.
 Riceve somme:
 in Conto corrente con cheques al 3 1/2 0/0
 in deposito a risparmio al Portatore al 3 1/2
 in deposito a piccolo risparmio al 4 0/0 - Il tutto netto da ricchezza mobile.
 in Conto vincolato a scadenza fissa ed in Buoni di Cassa fruttiferi, interessi da convenirsi.
 Gli interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento.
 I libretti tutti sono gratuiti.
 Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.
 Ai Soci e a favore operazioni di sconto o prestito verrà ripartito il 10 0/0 dag. i utili netti in proporzione degli interessi da essi pagati.

CASSA RURALE DI PADERNO. Avviso.

Sono convocati i soci in Assemblea nella solita sala pel giorno 23 Febbraio corrente, ore 3 pom. per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio e dei Sindaci ed approvazione del Bilancio 1907;
 2. Elezione della metà consiglieri e dei Sindaci;
 3. Proposte varie;
- N. B. - Il socio che non interviene senza giustificazione è multato di L. 1.-

Paderno, 6 febbraio 1908.

Presidente **CLOCCHIATTI LUIGI**

F. MARTINUZZI

NEGOZIANTE IN MANIFATTURE

UDINE - Piazza Mercato Nuovo (ex San Giacomo) - UDINE

Richissimo assortimento **Seterie, Damaschi, Brocati** per apparati da Chiesa e addobbi, **Seta Spinata** per **Stendardi e Gonfaloni**.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone, filati oro per ricamo.

Scotti e stoffe nere per abiti Sacerdotali, Thibet nero M. 1,80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. - Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, colte e parapetto altare. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

Prezzi di assoluta concorrenza

Premiato con medaglia d'oro 1903
 Diploma medaglia d'argento dorata 1907

ACQUA SALSO-BROMO-JODICA

delle rinomate Terme di Salice

(presso Voghera)

per bagni indicati a domicilio

L. 4 all'Ett. in damigiane da circa litri 50 cadauna
 (per spedizioni fuori di Milano, spese di porto in più)

«Le damigiane vengono fatturate a parte in ragione di L. 5 cad. e rimborsate allo stesso prezzo purchè restituite in buon stato».

Rivolgere le richieste alla

Ditta A. MANZONI e C., Milano S. Paolo, 11

Depositaria Generale (Telefono N. 1437)

AVVERTENZA IMPORTANTE. - L'acqua di Salice per bibita non si trova più in commercio. Domandare a tale scopo l'acqua **Salsojodica di Sales** che si vende in tutte le farmacie a lire una la bottiglia.

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli LIVORNO

ODONTAL (Elixir e Polveri Inglesi). E' il miglior dentifricio esistente. Oltre che conservare i **denti belli e bianchi** ne arresta la carie, fortifica le gengive e disinfecta la bocca, profumandola deliziosamente. Non intacca lo smalto dei denti e toglie l'alto cattivo. Col suo uso non si soffre più dolor di denti. ODONTAL (Elixir) L. 1.75, per posta fr. L. 2.- ODONTAL (Polvere) L. 1.- per posta fr. 1.15.

PASTIGLIE PACELLI (Pettorali-Inalatrici). Uniche nel suo genere, guariscono la **tosse, l'asma, il catarro bronco-polmonare**. Tolgono lo spurgo, profumando l'alto con una sensazione piacevole per tutto l'apparato respiratorio, che si disinfecta. Impediscono la fermentazione dello stomaco, aiutando la digestione. - Scatola grande L. 1.50, per posta dovunque L. 1.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e della farmacia PACELLI: Corso Umberto, n. 51, Livorno. - In Udine presso le farmacie Comelli, Comessatti e Marinetti di Venezia.

PER I NOSTRI FIGLI

Il Fosfato liquido di ferro e calcio Pulzoni somministrato ai bambini ne facilita la dentizione che si compie senza fatica ed inconvenienti.

Il Fosfato liquido di ferro e calcio Pulzoni serve a rinforzare e rendere normali le ossa dei bambini alla Rachitide così pure dà vigore ed attività agli adolescenti gracili, linfatici e quelli indeboliti per una crescita troppo rapida e precoce.

Il Fosfato liquido di ferro e calcio Pulzoni permette inoltre alle giovinette di raggiungere e sorpassare il periodo di formazione che è sempre accompagnato da anemia, debolezza, languori.

Costa L. 1.25 la bottiglia - Franco per posta L. 2

Concessionari **A. MANZONI e C.** - Milano-Roma-Genova

Cerotto MAZZA MILANO

Corso Genova, 19

Unico sicuro rimedio contro i reumi, dolori di vita, artrite, debolezza, alle reni per gravidanza, lombaggini, strep-pie, ecc.

L. 1.- la scheda
Guarigione della sciatica
 Cerotto speciale L. 10

PER LAVARE e rendere bianca la pelle

Farina di Mandolo alla Violetta

pacco di un 1/4 di kg. centesimi 75 franco nel Regno lire 1.25. - Vendita all'ingrosso ed al minuto presso **A. MANZONI e C.** Milano, Via San Paolo 11; Roma, Via di Pietra numero 91.

Baffi e Barba

Pomata ungherese profumata L. 2.
 Brillantina profumata L. 2. 3. 3.50.
 - Per Posta L. 0.40 in più. Vendita presso **A. Manzoni e C.**, Milano, via S. Paolo, 11.

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre Clinico Prof. GUIDO BACCELLI



L'ESAMEBA, elisir composto di alcool, chinino, arsenico ed estratti amari sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparativi congeneri. Presa in dose di un bicchierino ogni 24 ore - in luogo del cicchetto mattutino - preserva sicuramente dall'infezione malarica. Domandate il bicchierino di **ESAMEBA!**

ESANOFELE (formula Baccelli).

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.
ESANOFELINA - soluzione antimalarica per bambini. Felice Bisleri e C. Milano.

SAPONE BANFI

Trionfa - s'impone

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida - Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. - L'unico per bambini. - Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a cent. 30, 50 e 80 al pezzo. - Pezzo speciale campione cent. 20.

I medici raccomandano il SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.

Ditta Achille Banfi - Milano

Insuperabile

Amido Banfi

(Marca GALLO)

Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi.

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. E' il più economico. Usatelo - Domandate la **Marca GALLO**

AMIDO in PACCHI canoli e pezzi.

(Ma ca Cigno)

Superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

PROPRIETA'

dell'Amideria italiana - Milano

Anonima capitale 1,300,000 versato

Il Telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C.

porta il numero 273

La Rèclame è necessaria al commercio quanto l'ossigeno ai polmoni. Senza la Rèclame non c'è successo possibile; la capacità di direzione, la solidità di giudizio, l'intelligenza non valgono la Rèclame.

Andrew Carneghi.